



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 67

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

178^a seduta: giovedì 20 maggio 2021

Presidenza del presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
* CENTINAIO, <i>sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali</i>	3
TARICCO (PD)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Centinaio.

I lavori hanno inizio alle ore 8,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02272, presentata dal senatore Taricco e da altri senatori.

CENTINAIO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, il settore della ristorazione è un tassello fondamentale della nostra filiera agroalimentare, che sta ancora soffrendo particolarmente a causa del perdurare delle restrizioni dovute alla pandemia.

In tale contesto, per sostenere la ripresa dell'attività degli esercizi di ristorazione ed evitare gli sprechi alimentari attraverso l'utilizzo ottimale delle eccedenze causate anche da crisi di mercato, l'articolo 58 del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge del 13 ottobre 2020, n. 126, ha istituito un apposito Fondo per la ristorazione, con una dotazione finanziaria pari a 250 milioni di euro per l'anno 2020 e a 200 milioni di euro per l'anno 2021.

In attuazione di quanto previsto dalla citata norma, il decreto interministeriale del 27 ottobre 2020 ha quindi disposto i criteri e le modalità di gestione del Fondo in parola, ivi compresi i pertinenti controlli da parte dell'autorità competente.

Il decreto prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto (da un minimo di 1.000 euro a un massimo di 10.000 euro per ciascun beneficiario) destinato alle imprese del settore della ristorazione, agriturismi inclusi, per l'acquisto di prodotti vitivinicoli delle filiere agricole e alimentari (anche DOP e IGP), valorizzando la materia prima del territorio. Per consentire il maggior numero di adesioni è stato contemplato un ampio periodo entro cui presentare le domande, dal 15 novembre al 15 dicembre 2020.

Come previsto dalla normativa di riferimento, il Ministero delle politiche agricole ha dato avvio alla convenzione con Poste italiane SpA (in qualità di concessionario) consentendo, in alternativa, la presentazione delle domande tramite gli uffici postali di tutta Italia, proprio per permettere l'accesso ai benefici ad una platea più ampia possibile.

Ciò posto, mi preme rilevare che il Ministero ha già provveduto a chiedere a Poste italiane SpA. un particolareggiato cronoprogramma delle attività che, ad oggi, stante i controlli da effettuare, è stato perseguito nei tempi e nelle modalità pattuite.

Nello specifico, dopo la necessaria validazione del Ministero e su nostra sollecitazione a Poste italiane SpA, ad oggi risulta totalmente liquidato il 64 per cento delle domande pervenute, con il saldo definitivo che è stato effettuato la scorsa settimana.

È mio dovere precisare che i ritardi sul restante 36 per cento delle domande non sono dipesi da rallentamenti dell'istruttoria, ma dal fatto che queste domande, nella maggioranza dei casi presentate non in forma digitale attraverso il portale telematico, ma in forma cartacea presso gli sportelli postali, sono risultate errate o incomplete per errori di compilazione commessi dai soggetti richiedenti. Per queste pratiche incomplete, per cui si rende necessaria un'integrazione documentale a cura del richiedente, il pagamento dell'anticipo potrà essere effettuato solo a seguito dell'avvenuta regolarizzazione della stessa.

Concludo rassicurando l'interrogante che è mia premura seguire con attenzione e assoluta priorità l'attuazione di questa misura attraverso un costante confronto con il concessionario Poste italiane SpA, al fine di evitare ogni ulteriore rallentamento o criticità nell'erogazione dei contributi.

Aggiungo che abbiamo provveduto ad istituire presso il Ministero una mini *task force*, con persone pronte a rispondere ad ogni richiesta di informazione o per aiutare materialmente chi ha sbagliato magari a compilare la domanda, così da velocizzare il più possibile la pratica.

TARICCO (PD). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta, della quale mi dichiaro soddisfatto.

Avendo rilevato, a fronte delle domande presentate, il ridotto numero di anticipi pronti ad essere effettivamente erogati e, soprattutto, tenuto conto dei problemi sorti con la presentazione di domande di ristori in forma cartacea, l'obiettivo dell'interrogazione era proprio quello di porre in evidenza tali questioni, in particolare con riguardo alle aziende in condizioni di maggiori difficoltà, perché magari meno strutturate ad operare dal punto di vista digitale. Sollecitiamo dunque la massima attenzione da parte del Ministero sulla questione, proprio nell'interesse di queste aziende, probabilmente con maggiori problemi di altre.

Ringrazio ancora per la risposta, nella speranza che quanto prima chi ha titolo al ristoro da parte dello Stato possa ottenerlo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 8,40.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

TARICCO, VATTUONE, STEFANO, GIACOBBE, NANNICINI, IORI, FEDELI, PITTELLA, VERDUCCI, ROJC, Assuntela MESSINA, FERRAZZI, PARRINI, PINOTTI, ROSSOMANDO, ASTORRE, CIRINNÀ, BOLDRINI, BITI, ALFIERI, D'ALFONSO, D'ARIENZO, FERRARI, COLLINA, VALENTE, LAUS. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

la drammatica riduzione della mobilità, in conseguenza delle misure messe in atto dalla comunità internazionale per limitare la diffusione dell'epidemia da COVID-19, le limitazioni di tempi e orari di apertura degli esercizi e la riduzione dei numeri dei fruitori, imposte dalle misure di prevenzione e conseguenza di autolimitazioni connesse ai timori di contagio, hanno impattato pesantemente su tutte le economie occidentali in molti settori, ma in modo particolare sul comparto turistico, in tutte le sue articolazioni;

uno dei settori più danneggiati è sicuramente quello della ristorazione, che per tutto il 2020, anche in occasione delle spese connesse alle tavole per le festività di fine anno, ha assistito ad un vero e proprio tracollo dei consumi alimentari, che sono scesi al minimo da un ventennio: la ristorazione ha sostanzialmente perso oltre 40 miliardi di euro nel solo 2020, dimezzando il fatturato. Ciò ha portato, e porterà ancora, alla chiusura di numerosi esercizi, oltre il 15 per cento dei bar e dei ristoranti, secondo i dati delle associazioni di rappresentanza del settore: con perdita di esercizi, occupazione e attività connesse, tra le quali l'intera filiera agroalimentare;

la situazione di crisi è stata purtroppo aggravata dalla chiusura del circuito legato all'Ho.Re.Ca. e dalla persistente difficoltà di un avvio ordinario dei consumi in tale settore, con la conseguenza dell'incremento di ingenti scorte di prodotto invenduto e della costante diminuzione dei prezzi per alcuni settori produttivi di prodotti di qualità del comparto agricolo. La crisi legata al COVID-19 ha dimostrato come l'Ho.Re.Ca. rivesta un ruolo fondamentale e imprescindibile per l'immagine di qualità e di ospitalità del nostro Paese e sia al contempo una garanzia di contenimento delle eccedenze e di limitazione degli sprechi alimentari;

considerato che:

i blocchi di ordinativi, le disdette e la compressione di forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura, ma anche salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco, hanno indotto Governo e Parlamento, con il consenso e la condivisione delle parti

sociali coinvolte, a varare provvedimenti tesi a ridurre gli effetti negativi portati dalla pandemia;

al fine di contrastare gli effetti di tale situazione, il «decreto agosto» (decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104) ha previsto all'articolo 58 un fondo per la filiera della ristorazione, con dotazione pari a 250 milioni di euro per l'anno 2020 e 200 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato all'erogazione di contributi a fondo perduto per un minimo di 1.000 e un massimo di 10.000 euro per azienda della ristorazione, connessi all'utilizzo di prodotti 100 per cento *made in Italy*, inclusi prodotti vitivinicoli, della pesca e dell'acquacoltura, prodotti DOP e IGP e prodotti che valorizzassero materia prima del territorio, acquistati con documentazione fiscale, a partire dal 14 agosto 2020;

la norma prevedeva che potessero accedere al contributo ristoranti, pizzerie, mense, servizi di *catering*, agriturismi e alberghi con somministrazione di cibo con codici Ateco prevalenti legati alla ristorazione con somministrazione, alle mense, al *catering* continuativo su base contrattuale, alle attività di ristorazione connesse alle aziende agricole, al *catering* per eventi, *banqueting*, agli alberghi, limitatamente alle attività autorizzate alla somministrazione di cibo, e che fra marzo e giugno 2020 avessero subito un calo di fatturato di almeno il 25 per cento rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente;

con decreto 27 ottobre 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 6 novembre 2020, n. 277, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 16 ottobre 2020, ha fissato i «Criteri e modalità di gestione del Fondo per la filiera della ristorazione istituito ai sensi dell'articolo 58 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126,» ed ha individuato Poste italiane S.p.A. quale concessionario, in quanto unico soggetto in possesso delle caratteristiche previste dall'articolo 58, comma 6, del medesimo decreto-legge, in qualità di fornitore del servizio postale universale in Italia e di titolare di una piattaforma tecnologica di proprietà accreditata come *identity provider* presso l'Agenzia per l'Italia digitale, idonea allo svolgimento delle attività previste;

il Ministero delle politiche agricole e Poste italiane hanno dunque stipulato la convenzione n. 9305297 in data 10 novembre 2020, che regola le attività da svolgere in qualità di concessionario per l'attuazione delle disposizioni previste dal decreto 27 ottobre 2020;

considerato inoltre che da quanto il Ministero aveva comunicato, era previsto che nei primi mesi del 2021 sarebbe stato erogato un acconto pari al 90 per cento del contributo; ora risulterebbe invece che nelle prossime settimane dovrebbero essere pagate le oltre 15.000 domande presentate sulla piattaforma dedicata, ma vi sarebbero problemi per le decine di migliaia di domande presentate in forma cartacea, soprattutto per i controlli connessi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente di quanto esposto e quali urgenti soluzioni intenda mettere in atto al fine di garantire l'erogazione in tempi rapidi del previsto anticipo a tutte le aziende che ne hanno titolo, anche alla luce del fatto che le risorse risultano tanto grandemente attese, in quanto gli operatori sono già stati pesantemente colpiti dalle limitazioni imposte dalle misure sanitarie di prevenzione e dal conseguente crollo di attività turistica e della connessa fruizione di accoglienza e ristorazione;

se non ritenga necessario, in ogni caso, richiedere quanto meno a Poste italiane la dettagliata tempistica prevista per l'erogazione dell'anticipo atteso dagli interessati, così da dar loro garanzia di risorse certe in tempi certi e il necessario ristoro in tempi di estrema difficoltà.

(3-02272)

